

Lo scandalo sul traffico degli studenti-camerieri scoperto a Castelfusano

Scuola-hotel: sospeso il direttore

La vicenda sarà esaminata oggi dalla giunta regionale - Quello dell'Hotel Palace (un convegno della DC) non è un episodio isolato - Altre volte i ragazzi del Centro di formazione professionale hanno lavorato in alberghi - Il «giro» era tenuto in mano da un gruppo di dipendenti che hanno sempre boicottato l'operato dell'amministrazione

Dall'elicottero scoprono una lottizzazione: sequestrati 23 ettari

Non c'è proprio tregua per i lottizzatori. E in questa battaglia l'amministrazione comunale ha cominciato a servirsi di strumenti sofisticati: per esempio il servizio elicottero. Proprio grazie alla vigilanza aerea del nucleo speciale dei vigili urbani preposto al risanamento delle borgate che qualche giorno fa sono stati scoperti i primi timidi tentativi di lottizzazione e probabilmente di edificazione abusiva, su ventitré ettari di terreno agricolo, sulla via Pontina. Senza perdere tempo i vigili urbani hanno proceduto al sequestro dell'appezzamento, destinato a uso agricolo, che è di proprietà della «Propaganda Fide».

Per il momento è stato sospeso solo il direttore didattico ma non sarà certo questa l'unica conseguenza dello scandalo scoppiato dopo la scoperta del traffico di studenti del Centro di formazione professionale, mandati a lavorare come camerieri a un congresso democristiano. Dopo l'ispezione, questa mattina la giunta, che ha ricevuto anche un'interrogazione del compagno Gianni Borgna, della segreteria regionale, esaminerà gli elementi raccolti dagli ispettori dell'assessorato alla cultura e non è escluso che tutta la vicenda finisca sul tavolo del magistrato: sarà lui infatti a decidere, dopo aver vagliato gli atti, se per la «tratta» dei futuri inservienti siano riconoscibili o meno i termini di una denuncia penale.

Intanto in attesa che la giustizia faccia il suo corso ci sono da registrare altre grosse novità. Si è saputo infatti che non a caso la prima volta che i giovani del CRFP venivano dislocati in locali o alberghi (come è successo ieri), sempre per prestare la loro opera clandestinamente. Già in precedenza erano avvenuti episodi simili ed erano stati sempre tenuti nascosti dai responsabili del centro, che

evidentemente ricavano dal mercato grossi vantaggi. Quanti e quali fossero i guadagni non si sa ancora, ma è certo che i ragazzi, quelli che sono stati utilizzati per il giro di prestazioni, sostengono di aver ricevuto, al termine, dei compensi in denaro. Il direttore didattico, che come dicevamo è stato sospeso, afferma il contrario e si ostina a ripetere che tutto avviene regolarmente, come in un normale «stage». Evidentemente deve aver dimenticato gli accordi convenzionati con la Regione e non altrove: in ogni caso poi, i giovani studenti devono solo limitarsi ad osservare il lavoro svolto da altri camerieri. Tutto questo non è avvenuto affatto l'altro ieri, all'Hotel Palace dove gli ottanta studenti (e nessuno ha informato gli insegnanti) venivano prelevati dal Centro e trasportati con i pullmini nell'albergo sull'Aurelia) hanno svolto un lavoro a tutti gli effetti, senza essere salvaguardati da un qualsiasi tipo di assicurazione.

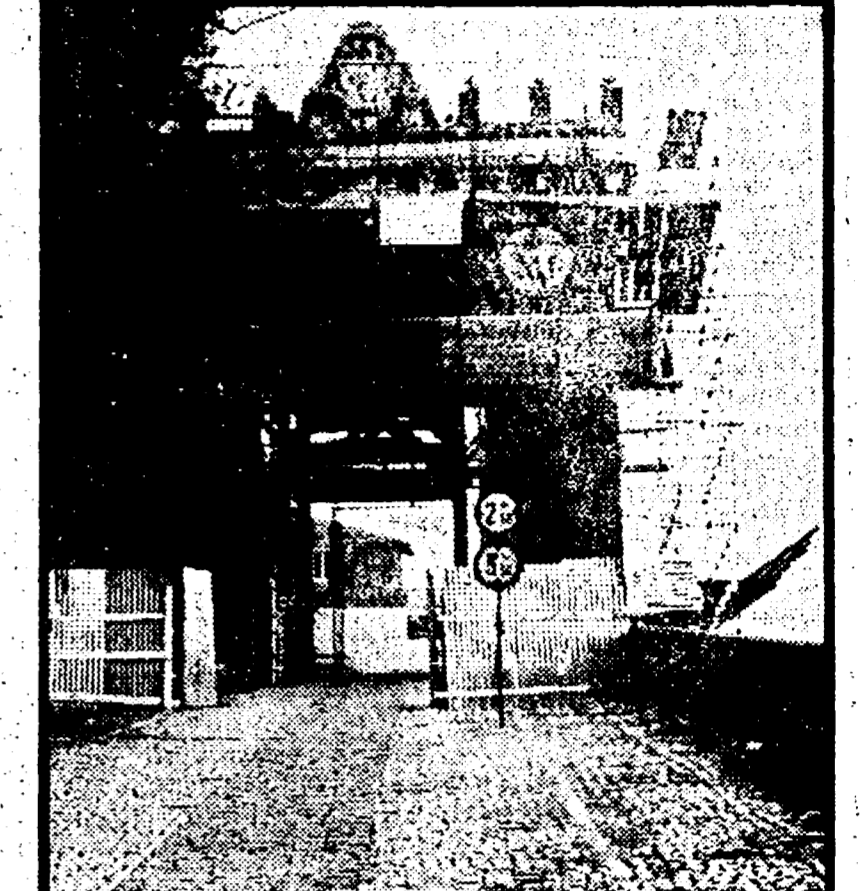
Il giro, con tutte le probabilità, lo tenevano in mano alcuni dipendenti del CRFP,

gli stessi che in questi ultimi anni, da quando cioè il centro è passato alle competenze della Regione, hanno fatto di tutto per boicottare le iniziative dell'amministrazione. Aderenti prima alla Cislai poi passati in blocco alla Cui, sono riusciti sempre ad eludere ogni controllo, soprattutto dopo la chiusura della struttura alberghiera annessa al centro di Castelfusano. Qui con la scusa dell'apprendistato, gli studenti dovevano servire a tavola persone che con l'istituto non avevano niente a che fare, clienti esterni insomma, che pagavano regolarmente ogni pasto consumato. Nonostante gli introiti, che di per sé dovevano essere sufficienti alla sua gestione, il bilancio della struttura però, non si capisce perché era sempre in perdita. Nel '76 per le vistose irregolarità si decise di chiuderla. Bene, da allora, è stata una sequela di scoperte e minacce. Non è stato mai permesso agli ispettori di svolgere sopralluoghi, nemmeno per i più normali accertamenti. E per di più sono state evitate le richieste d'incontro fatte più volte dagli amministratori per decidere un piano e per stabilire lo svolgimento degli stages.



Uno, dieci, tanti cantieri: in 80 comuni castelli e torri in restauro

NELLE FOTO: in alto, S. Maria della Valle a Subiaco; a fianco al titolo: l'Arco Borghese di Artena; in basso il Castello di Roviano.



La parola d'ordine è «conservazione attiva»: ovvero rendere funzionali gli edifici storici, sottrarli al pietoso stato di abbandono in cui versano splendidi esempi di architettura (dal romanico al Rinascimento) ma restituirla anche alle genti facendone qualcosa che assomigli il meno possibile ad un museo. Per far questo l'amministrazione ha stanziato la bella cifra di 8.200 milioni decuplicando così i finanziamenti concessi ai Comuni dalle passate amministrazioni. A beneficiarne sono stati in tutto 80 Comuni per un totale di 123 monumenti.

Un lavoro, come si vede, notevolissimo reso possibile anche attraverso il «censimento» fatto in questi anni di tutti i monumenti esistenti nella provincia. Ad ogni Comune, infatti, è stata mandata una scheda da compilare con dati notizie e rinviare all'assessorato alla Pubblica Istruzione. Il tutto è servito da una parte, per avere una esatta nozione del patrimonio artistico esistente; dall'altra come stimolo ai Comuni per indagare in modo esauriente sullo stato e l'eventuale presenza di castelli, torri, ponti e monumenti fino ad allora trascurati.

Insomma, stando ai dati forniti dalla Provincia, intorno a Roma è tutto un fiorire di cantieri, di grosse opere di restauro che presto dovrebbero restituire al Lazio un inestimabile patrimonio architettonico che solo fino a qualche anno fa stava andando in rovina. Per far questo l'amministrazione ha stanziato la bella cifra di 8.200 milioni decuplicando così i finanziamenti concessi ai Comuni dalle passate amministrazioni. A beneficiarne sono stati in tutto 80 Comuni per un totale di 123 monumenti.

QUARTOMIGLIO: hanno «sequestrato» i clienti di un bar per agire indisturbati

Rapinano 20 milioni in banca e fuggono sparando

Minuti drammatici nel locale pubblico dove una guardia giurata e numerosi clienti sono stati tenuti da tre banditi sotto il tiro delle armi. Intanto due loro complici «prelevavano» i soldi lasciando però altri 60 milioni chiusi in un sacco - Un vigile ha risposto ai colpi di pistola

Ore 10,30, Quartomiglio. Il piccolo bar vicino alla banca è zeppo di avventori. Davanti al bancone, a sorvegliare un caffè, c'è anche la guardia privata che dovrebbe controllare l'ingresso dell'istituto di credito. In pochi istanti, tra i clienti si scatena il panico. Tre banditi mascherati, con le pistole in pugno entrano gridando: «Fermi tutti o vi ammazziamo». Altri loro «colleghi» si appropriano, nello stesso istante, di 20 milioni dalle casse della filiale del Banco di Santo Spirito. E dopo la fuga una furibonda sparatoria, per fortuna senza feriti.

E' una prassi anomala per una rapina, quella di irrompere, anche nei bar. Evidentemente, in quel tratto desolato lungo la via Appia, i clienti assembrati nel locale pubblico potevano rappresentare un pericolo per i banditi e questi hanno voluto «neutralizzarli» insieme alla guardia giurata Antonio Arciero. I rapinatori non avevano proprio intenzione di fallire il colpo, tant'è che si sono presentati nel tranquillo borgo lungo la via Appia con un discreto schieramento di forze. Erano in sei, stipati in un'Aletta grigia metallizzata targata Milano.

Hanno perseguitato davanti al Banco di Santo Spirito solo l'autista. Due hanno infilato velocemente la porta della banca, mentre gli altri tre sono andati a «prelevare» i clienti del caffè. Almeno una ventina di persone sono state costrette a girarsi contro il muro, mani alzate.

Alla guardia è stata ovviamente rubata l'arma, e nessuno ha osato muovere un dito per almeno cinque minuti, tanto è durata la rapina. I tre banditi mascherati ad un certo punto hanno anche imprecato spazientiti: «Ma quanto ci mettono quelli là». «Quelli là», i loro colleghi cioè prelevavano i 20 milioni senza sapere che il botino poteva essere ben più consistente. Un impiego da infatti avuto l'idea di spostare con un piede il sacco più consistente, con ben 60 milioni in contanti. Un bel risparmio per la banca, che probabilmente premierà l'interamente cassiere.

E così, con il «sacchetto» più piccolo, i due addetti al prelievo dei soldi hanno raggiunto gli altri tre sulla strada. Per scappare, i tre banditi hanno sparato in aria numerosi colpi di pistola, prima di salire sull'Aletta. Ma un vigile urbano, il dottor Carverale, è stato sul posto in quell'istante, ha tentato di reagire, sparando però quando l'auto era ormai già in fuga ed irraggiungibile. I banditi, invece di proseguire in direzione dei Castelli, hanno effettuato una inversione ad «U» rientrando verso Roma.

In via Publicola, al Tuscolano, si sono sentiti al sicuro e la fuga è proseguita probabilmente con un'altra vettura. Accanto all'Aletta, abbandonata lungo il marciapiede, la polizia ha trovato una pistola ed un berretto. Un'altra arma, una 7,65, con un passamontagna nero, sono stati gettati via dai banditi poco prima di via Salinatore. Intorno all'auto abbandonata dalla banda, un giovane stava curiosando all'interno ed è stato fermato dalla polizia. Ma probabilmente non ha visto nulla. Testimoni comunque non mancano. Ma un vigile urbano, il dottor Carverale della squadra mobile ha immediatamente avvertito gli interrogatori. In particolare è stato ascoltato il vigile rapinato della pistola. NELLA FOTO sopra il titolo, la guardia giurata disarmata dai rapinatori.

«Per continuare a cambiare» conferenza di zona alla Tiburtina

«Per continuare a cambiare. Le proposte dei comunisti per la Tiburtina degli anni '80». E' il tema del terzo convegno di zona del Pci della Tiburtina che si svolgerà oggi pomeriggio alle 16 nella sala del consiglio della V circoscrizione (via Tiburtina 1160).

«Viviamo la nostra città»: convegno del Pci alla II circoscrizione

«Viviamo la nostra città: la casa, gli spazi pubblici, i servizi. Una proposta urbanistica del comitato di zona. Partecipano gli assessori Calciolari e Della Seta, Turbanista Cederna, Bernardo Rossi Dorcia della lega ambientalista dell'Arco e Renato Sirabella, segretario provinciale Arci.

Editori Riuniti. Vladimir Majakovskij Opere complete. Una nuova edizione della raccolta completa del grande poeta russo.

Roberto Boltri, Antonio Levy, Dionisario dell'ambiente. La difesa dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse naturali.

Rinascita. Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

C'è un nuovo certificato multiplo con i dati sulle vaccinazioni.

BALBUZIE. L'istituto internazionale per la riduzione dei disturbi del linguaggio «VILLA BENIA» - Repubblicano (GE) del Dott. Vincenzo Mistrangelo (balbuzie) anch'egli sino al 18. anno organizza un corso di logoterapia a ROMA dal 7 al 17 aprile presso l'Istituto «ASSUNZIONE» - Viale Romania, 32 - Tel. 869.767.

Alla Provincia altre decine di chilometri di strade comunali.

Viaggi e soggiorni che sono anche arricchimento culturale e politico.

La «Siapa», di proprietà della Federconsorzi, ristrutturata tre aziende. Salva l'occupazione licenziando? Al sindacato ha detto che avrebbe mantenuto tutti e 160 i posti di lavoro, ma vuole tenerne soltanto 130 - Arroganza nei confronti della federazione di categoria

Ha promesso di garantire il posto di lavoro a tutti e 160 i suoi dipendenti, ma poi, nei suoi documenti parla di 30 licenziamenti. I conti della «Siapa», insomma non tornano. L'azienda che produce anticongelanti e disinfettanti per le piante è di proprietà della Federconsorzi. Dentro c'è anche la Coldiretti: si ha a che fare dunque con un padrone tutto democristiano.

La società, nel Lazio aveva tre stabilimenti produttivi. Il primo, che si chiamava «Sillipo», era a Bagni di Tivoli. Qui, dove si produceva latte per vitelli, lavoravano venti operai. La ditta, però, qualche mese fa è stata chiusa a chiedere, la Federconsorzi, che deve mantenere un'immagine pubblica e che non può certo impegnarsi in un braccio di ferro col sindacato, si affrettò a proporre una soluzione alternativa: i venti dipendenti della «Sillipo» sarebbero stati assunti da un'altra società, sempre del gruppo, la «Sichim», a Tor Sapienza.

Sembrava tutto finito e invece è arrivata un'ordinanza dell'ufficio provinciale d'igiene che ha imposto la chiusura della fabbrica. Dallo stabilimento, infatti, che si trova in pieno centro abitato, a due passi da una scuola, escono esalazioni venefiche.

Alla Camera delegazione della Magliana. Sfratti e intervento PS. Il Pci andrà da Rognoli. Stasera manifestazione nel quartiere

I parlamentari comunisti hanno annunciato una richiesta d'intervento al ministro degli Interni Rognoli, per impedire che quello degli sfratti divenga un terreno dove crescono tensioni, dove si aprano spazi a provocazioni, dove l'unico intervento sia quello della P.S.

Il partito

CONFERENZA DELLA ZONA TIBURTINA - Si conclude oggi alle 16,30 a Montetondo la conferenza della zona Tiburtina. Partecipa il compagno Franco Orlandini, vice presidente della Provincia; condurrà i lavori il compagno Leo Canallo deputato e responsabile del gruppo parlamentare del Lazio.

CONFERENZA DELLA ZONA CASTELLI - Continua oggi presso la scuola sindacale di Ardea la conferenza della zona Castelli. Partecipa il compagno Franco Orlandini, vice presidente della Provincia; condurrà i lavori il compagno Leo Canallo deputato e responsabile del gruppo parlamentare del Lazio.

CONFERENZA DELLA ZONA CASSINO - Si conclude oggi alle 16,30 a Cassino la conferenza della zona Cassino. Partecipa il compagno Franco Orlandini, vice presidente della Provincia; condurrà i lavori il compagno Leo Canallo deputato e responsabile del gruppo parlamentare del Lazio.

CONFERENZA DELLA ZONA VEROLI - Si conclude oggi alle 16,30 a Veroli la conferenza della zona Veroli. Partecipa il compagno Franco Orlandini, vice presidente della Provincia; condurrà i lavori il compagno Leo Canallo deputato e responsabile del gruppo parlamentare del Lazio.

CONFERENZA DELLA ZONA FROSINONE - Si conclude oggi alle 16,30 a Frosinone la conferenza della zona Frosinone. Partecipa il compagno Franco Orlandini, vice presidente della Provincia; condurrà i lavori il compagno Leo Canallo deputato e responsabile del gruppo parlamentare del Lazio.